

Borghetti, il “Maradona” della dama

Il livornese Michele a caccia del titolo mondiale contro il campione in carica: una sfida tra giganti

di Ludovica Monarca

► LIVORNO

Lo chiamano il “Maradona” della dama. E il paragone calcistico ci sta tutto, perché Michele Borghetti, 38 anni, è un fuori classe assoluto del gioco dalle pedine bianche e nere.

Nella sua carriera, lunga 25 anni, ha infatti collezionato per 11 volte il titolo di campione italiano assoluto di dama italiana e per altre 3 volte il titolo di campione italiano di dama internazionale, diventando nel frattempo detentore del record mondiale assoluto di partite di dama italiana giocate bendato: ben 23 in si-

multanea senza perderne neanche una, celebrate con tanto di vignetta sulla “Settimana Enigmistica”. Ed è ad oggi il campione dell’ “Olimpiadi di dama” in carica.

Nella storia della dama Michele c’è già, ma ora è a un passo da raggiungere il podio più alto del mondo: dal 25 giugno al 7 luglio - all’Hotel La Vedetta di Montenero - si siederà di fronte al campione mondiale assoluto. Se dovesse vincere sarebbe il primo italiano a riuscire nell’impresa.

Un passione, quella per il gioco più conosciuto del mondo, ereditata dal padre Gianfranco (arbitro da oltre 50 an-

ni) e cresciuta per caso. «Ho giocato la mia prima partita durante una gara in Trentino nel 1985 - racconta - Seguivo sempre mio padre durante i tornei. Quel giorno un segretario di federazione mi disse “Se giochi ti regalo una scacchiera”, persi, ma da allora non ho più smesso di giocare». Per lavoro Michele fa il rappresentante in un’azienda alimentare, ma appena può corre a giocare in federazione o a casa. «Mi alleno almeno due ore al giorno - racconta - Ciò che amo di questo gioco è vedere come, mossa dopo mossa, riesco a dare un ordine alle infinite possibilità di

combinazione. La dama è un gioco che comporta un acume ancora maggiore degli scacchi. Come diceva il campione Marion Tinsley, “se gli scacchi sono un oceano sconfinato, la dama è un pozzo senza fondo”».

Occhi limpidi, sguardo diretto e battuta pronta, Michele comincia a sentire la pressione della sfida avvicinarsi. «Piano piano inizierò a intensificare le ore di allenamento giornaliero. La tensione è normale, ma ho già ottenuto un ottimo risultato di cui andare fiero, per cui giocherò come ho sempre fatto, puntando alla vittoria, ma godendomi le mie partite». In bocca al lupo, Maradona.



A sinistra Michele Borghetti mentre sfida il campione del mondo Alexander Moiseyev, a destra Michele con la medaglia d’oro olimpica

A Montenero il confronto tra i numeri uno

► LIVORNO

Da Cleveland a Livorno: il match mondiale valido per l'assegnazione del titolo di campione del mondo di dama inglese si disputerà quest'anno a Livorno. Un evento unico nel suo genere perché non la competizione più importante per questo gioco non si era mai svolta all'interno dei confini regionali. A contendersi il titolo, dal 25 giugno al 7 luglio prossimi, l'americano Alex Moiseyev, campione del mondo in carica, e il livornese Michele Borghetti.

Un match lunghissimo: dieci giornate di gioco (con 2 soli giorni di riposo) per un totale di circa 100 ore, che saranno disputate presso l'Hotel La Vedetta di Montenero. Un luogo silenzioso, come richiede la concentrazione dei due avversari, immerso nel verde delle colline livornesi. Le partite si svolgeranno sempre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Una rivincita per Michele che aveva già "combattuto" con Alex per la conquista del titolo nel 2011 negli Usa. Finì con 27 pareggi, 6 vittorie per l'italiano e 7 per l'americano. Questa volta però è Borghetti a giocare in casa e il livornese promette battaglia forte della medaglia d'oro olimpica vinta nel 2012.

